

J-29714691-1



Alitalia SKYTEAM

VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



Alitalia SKYTEAM

alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 148 - Deposito legale: 76/0788 Caracas, giovedì 9 agosto 2012 d'Italia Bs.F. 3,00

@voceditalia www.voce.com.ve La Voce d'Italia



Settebello e Italvolley da favola

(Nello Sport)



BMX, Hernández in semifinale

(Nello Sport)

Italia in fiamme



ROMA - Dall'Emilia alla Sicilia l'Italia brucia. Centinaia sono gli incendi, molti di origine dolosa, che stanno distruggendo vaste aree dal nord al sud dello Stivale facendo anche vittime.

(Servizio a pagina 6)

Il Capo dello Stato bacchetta le Camere e auspica "riflessioni critiche" e "impegni concreti"

Napolitano: "Miei appelli inascoltati Troppi Dl e fiducie, ora riforme"

Il presidente della Repubblica promulga la legge sulla spending review e sottolinea la necessità di garantire "il tempestivo ed efficace assolvimento dei compiti propri dell'Esecutivo"

ROMA - Napolitano 'sposa' la linea Monti e, firmando il ddl di conversione del decreto spending review, di fatto giustifica, in nome della crisi, quello che comunque considera un eccesso: l'uso della decretazione d'urgenza e il ricorso alle questioni di fiducia. Bacchettando nuovamente le Camere che ancora non hanno risposto ai suoi ripetuti appelli a darsi nuove regole che consentano iter più veloci per i provvedimenti ordinari.

Così come il premier allo Spiegel chiedeva strumenti per la governabilità, pur rispettando il ruolo del Parlamento, allo stesso modo Napolitano, in una lunga nota che ha accompagnato la firma alla revisione della spesa, sottolinea che il "frequente ricorso alla decretazione e alla fiducia", "prassi di antica data" su cui più volte ha espresso le sue "preoccupazioni, tendendo a porvi freno" va innegabilmente legato alle "emergenze e urgenze senza

precedenti" che sia l'esecutivo Berlusconi che l'attuale "hanno dovuto affrontare nell'ultimo anno".

Ma se c'è stato comunque un utilizzo troppo intenso della decretazione d'urgenza, le Camere sono altrettanto 'colpevoli', perché "la ripetuta sollecitazione del Presidente ad approvare in Parlamento modifiche costituzionali e riforme regolamentari che garantissero un iter più certo e spedito dei ddl ordinari", non ha trovato "riscontri in conseguenti iniziative e deliberazioni".

Per questo il Capo dello Stato auspica "riflessioni critiche" e "impegni concreti da parte sia di chi governa sia delle forze politiche" per assicurare da un lato "un pieno rispetto, e un libero svolgimento, del ruolo del Parlamento", ruolo "imprescindibile, autonomo e decisivo" come dimostrato anche in occasione della "piena responsabile consapevolezza" che ha

accompagnato "il consenso a larga maggioranza" dato alla spending review. Dall'altro però va garantito anche "il tempestivo ed efficace assolvimento dei compiti propri dell'Esecutivo".

Esulta l'Idv ("avevamo ragione noi"), che ancora nelle ultime settimane era tornata a sollecitare proprio un intervento del Capo dello Stato per chiudere con una prassi che strangola l'attività parlamentare.

Ma il partito di Antonio Di Pietro non era stato l'unico a sollevare la questione: l'altro ieri già un autorevole esponente del Pd come Vanino Chiti aveva posto l'accento sulla gravità della situazione, chiedendo un intervento da parte dei presidenti di Senato e Camera. E lo stesso presidente di Montecitorio, Gianfranco Fini, aveva poi sottolineato che "in 8 mesi, 34 ricorsi al voto di fiducia pongono oggettivamente un problema di cui discutere".

VENEZUELA



Siamo 28 milioni

CARACAS - Più di 28 milioni di persone, un'età media di 27 anni, 82% di mulatti e bianchi, 37% di donne single e da 4mila a 6 mila coppie omosessuali 'capofamiglia'. Sono solo alcuni dei dati resi noti dal Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE), Eliás Eljuri che ha presentato ieri i risultati preliminari del 'XIV Censo Nacional de Población y Vivienda' del Venezuela.

- È molto importante la cifra definitiva sul numero di abitanti al 30 ottobre 2011 perché è la cifra base con cui prepariamo le proiezioni della popolazione che serviranno nei prossimi 10 anni - ha spiegato Eljuri.

(Servizio a pagina 4)

ITALIANI NEL MONDO



Marcelline, 56 anni dopo

(A pagina 2)

POLITICA D'AGOSTO

Casini: "No all'Ulivo bis" Bersani: "Nessuna gran coalizione"

ROMA - Per l'Udc l'alleanza di governo che nascerà nella prossima legislatura non dovrà essere un nuovo Ulivo; per il Pd, invece, non ci potrà essere una grande coalizione. Tra precisazioni e veti incrociati fa fatica a delinearsi il volto della nuova creatura che i progressisti e i moderati pensano di proporre al governo per la prossima legislatura.

(Continua a pagina 5)

VALORE STIMATO 1,5 MLD DI EURO

In vendita i 'gioielli' dello Stato Italiano

(Servizio a pagina 7)



Laura
Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il ministro degli Esteri in un messaggio in occasione della Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo: "Emigranti di ieri e di oggi motivo di arricchimento per Italia e Paesi di residenza"

Marcinelle, Terzi: "Italiani all'estero risorsa preziosa"

ROMA - "Oggi, ricorrenza della tragedia di Marcinelle, in cui persero tragicamente la vita 262 minatori, di cui 136 italiani, celebriamo la "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", istituita dal Presidente del Consiglio dei Ministri nel 2001, a ricordo di una delle più dolorose pagine della storia dell'emigrazione e del lavoro del nostro Paese". Così inizia il messaggio del ministro degli Esteri Giulio Terzi per la commemorazione della "Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", che si è celebrata ieri, 8 agosto.

- In tale giorno - si legge nel messaggio - intendiamo non solo ricordare e commemorare i nostri connazionali vittime della tragedia occorsa nella miniera del Bois du Cazier, ma ricordare e rendere omaggio a tutte le cittadine ed i cittadini italiani che lasciarono il Paese e contribuirono, con il loro la-



voro ed il loro sacrificio, allo sviluppo dell'Italia e dei rispettivi Paesi di accoglienza. Quegli italiani restano l'emblema di tutti i connazionali

che, con la loro attività, manuale od intellettuale, contribuiscono a far crescere l'immagine e la percezione dell'Italia nel mondo,

dando anche un concreto apporto, non solo lavorativo, ma anche di pensiero e di idee, alle società locali. E - aggiunge - mi riferisco ai pionieri dell'emigrazione, che con immenso coraggio lasciarono il nostro Paese in cerca di un futuro migliore, talvolta assoggettandosi a durissime condizioni di vita e di lavoro, e ai nuovi emigrati, che espatriano oggi in condizioni certo diverse, ma accomunati dalla medesima volontà di affermazione e di progresso".

Secondo Terzi, "gli italiani all'estero costituiscono, oggi come ieri, una preziosa risorsa per il Paese e motivo di arricchimento per l'Italia e per i Paesi di residenza. Celebrando il ricordo del sacrificio dei lavoratori italiani nel mondo, - conclude il messaggio - intendiamo dunque tributare a tutti loro un doveroso riconoscimento, insieme al mio deferente omaggio ed al mio caldo ringraziamento".

LA STORIA

Incomprensione linguistica causò la tragedia

PESCARA - Fu un'incomprensione linguistica a causare l'esecuzione errata di una manovra da parte di un operaio italiano che non parlava bene il francese, e che l'8 agosto del 1956 determinò la tragedia di Marcinelle, nella quale morirono, 262 minatori di 12 nazionalità diverse. Fra i 136 italiani vi erano 61 minatori abruzzesi - provenienti in gran parte da Manoppello, San Valentino, Lettomanoppello e altri piccoli centri limitrofi - e sette molisani.

La tragedia di Marcinelle, il peggiore disastro mai accaduto nelle miniere belghe, fu considerata anche il frutto di un accordo, detto "Uomo-carbone", con cui l'Italia si era impegnata nel 1946 a spingere in Belgio mille minatori a settimana ricevendo in cambio 200 chili di carbone al giorno per ogni emigrato. Italiani che, secondo lo stesso accordo, dovevano avere "un'età ancor giovane (35 anni al massimo) e un buono stato di salute"; per loro, un contratto di 12 mesi.

Ieri, 56 anni dopo, quella tragedia è stata ricordata dalle massime autorità dello Stato. Per il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, quel "dramma è di stimolo alla incessante ricerca di condizioni di lavoro sicure e dignitose per tutti. Si tratta di un obiettivo che nemmeno oggi può dirsi raggiunto e che deve continuare a impegnare le autorità italiane ed europee".



Il presidente del Senato, Renato Schifani, la definisce "l'emblema di una generazione che, spinta ad emigrare alla ricerca di un futuro migliore, si è trovata spesso a confrontarsi con condizioni difficili di vita e di lavoro", mentre per quello della Camera, Gianfranco Fini, "deve costituire per tutti un forte monito a tutelare sempre e in ogni circostanza la vita, la salute e la dignità dei lavoratori".

Erano le 08:10 dell'8 agosto 1956 quando una nuvola di fumo nero si levò dalla miniera "Bois du Cazier" a Marcinelle. Un pozzo era in fiamme a 975 metri di profondità. A provocarlo era stato un incidente tutto sommato piccolo: un

operaio chiamò per sbaglio l'ascensore proprio mentre ne stava uscendo un vagoncino che, incastratosi, tranciò un tubo per il petrolio e i cavi della corrente elettrica, ad esso troppo vicini. L'incendio che ne seguì determinò la morte di 262 minatori.

Il Tribunale d'inchiesta sulla strage assolve i proprietari della miniera che avevano creato le premesse della tragedia con una sistemazione così precaria delle attrezzature. Unico responsabile fu ritenuto l'addetto alla manovra del montacarichi, l'italiano Antonio lanetta, 27 anni. Nonostante capisse poco il francese, l'uomo fu addetto a quelle mansioni, che implicavano un coordina-

mento di movimenti tra chi caricava i vagoncini in fondo al pozzo e chi doveva tirar su l'ascensore. E l'origine della manovra sbagliata pare sia stato proprio un errore di comprensione della lingua. Ma al processo, nel maggio 1959, lanetta non ci sarà. Poco dopo la tragedia, fu fatto partire in tutta fretta per il Canada.

Quella mattina erano scesi in 274 nel pozzo del Bois du Cazier. Il turno 6-14, il primo. Quando divampò l'incendio i minatori erano al lavoro da due ore. Sei di loro, che si trovavano più vicini all'ascensore, riuscirono a salirci e a farsi tirare su. Poi le fiamme bloccarono il meccanismo. Altri sei minatori furono salvati dalle squadre di salvataggio. Dei 18 uomini della squadra di salvataggio, solo due sono ancora vivi: Silvio Di Luzio, abruzzese, e Redento (Rene) Novelli, friulano.

L'incendio non aveva toccato chi lavorava ai livelli più bassi della miniera e per giorni si sperò di poterli trovare ancora vivi. La speranza crebbe quando si trovò una scritta su un pezzo di legno: "Fuggiamo verso la nuova galleria". Quando li raggiunsero, però, li trovarono tutti morti.

L'11 agosto, tre giorni dopo, i soccorritori riuscirono ad estrarre dalla miniera i primi due corpi a quota - 835 metri. Ma solo dopo undici giorni le salme degli altri 260 minatori vennero restituite alle vedove e agli orfani. La miniera fu chiusa solo nel 1967.

LE OPINIONI

Napolitano invoca sicurezza sul lavoro

ROMA - "Il dramma che oggi rievocate è di stimolo alla incessante ricerca di condizioni di lavoro sicure e dignitose per tutti, un obiettivo che nemmeno oggi può dirsi raggiunto e che deve continuare a impegnare le autorità italiane ed europee". Lo ha scritto Giorgio Napolitano per i 56 anni della tragedia di Marcinelle.

- Il ricordo della terribile vicenda è ancora vivo nelle famiglie e nei compagni delle vittime. Tutta l'Italia vi scorge l'emblema dei sacrifici affrontati dai lavoratori italiani emigrati, impegnati a costruire un avvenire migliore per le giovani generazioni e un'Europa più moderna e solidale.

Cicala: "Ridare dignità al voto nel ricordo delle vittime di Marcinelle"

ROMA - "Quando Tremaglia si ostinò a dare dignità agli italiani all'estero attraverso il voto, trovò grandi resistenze. Nessuno voleva dare credito a questa gente che in fondo, non era più italiana, che non pagava le tasse in Italia e che aveva dimenticato quasi del tutto la lingua italiana". Inizia così l'intervento di Melo Cicala, Presidente di INSIEME, per l'anniversario della tragedia di Marcinelle.

- Le ragioni non erano queste, o non solo. Si trattava di gestire un gran numero di persone, un elettorato attivo fuori dai confini patri. Ciò che spaventò furono le previsioni sugli effetti politici di milioni di nuovi elettori. Molti si resero conto che quella velleità doveva essere circoscritta e limitata se proprio bisognava farla. Se le cose stanno così come le annotiamo sui nostri diari, è perché si accettò in ultimo un compromesso per accontentare Tremaglia e salvare capra e cavoli. Fu la peggiore delle scelte ma l'unica possibile. Oggi possiamo tentare l'ultima carta, la migliore, per ridare dignità al voto degli italiani che solo così possono solleticare gli interessi di chi gestisce il paese. E un nostro dovere civico per rispetto della nostra gente occuparci di loro con onestà intellettuale e senza demagogie in memoria anche e soprattutto di quanti italiani persero la vita in una miniera di Marcinelle solo perché cercavano uno straccio di vita dignitosa da offrire ai propri figli.

Tribuna italiana: "Messaggio del ministro Terzi fa piacere"

ROMA - "Il ministro degli Esteri Giulio Terzi ha inviato un messaggio agli italiani all'estero. Anche se più volte abbiamo letto e ascoltato messaggi inneggianti la gesta dell'emigrazione", il "messaggio del ministro Terzi fa piacere". Così Marco Basti per Tribuna Italiana, in occasione dell'anniversario della tragedia di Marcinelle.

- Fa piacere specialmente se si pensa al momento che vive l'Italia, che richiede il massimo impegno del governo dei tecnici, quindi anche del ministro degli Esteri. Ma non si può fare a meno di chiedersi perché l'Italia, nella situazione critica che sta attraversando, non coglie l'occasione offerta dalla risorsa di produrre un cambiamento. Perché tra le iniziative proposte per rilanciare l'economia, non ci sia una che coinvolga la risorsa, cioè che preveda gli strumenti perché effettivamente diventi parte del sistema Italia.

Di Biagio (Fli): "Simbolo del coraggio dei lavoratori italiani nel mondo"

ROMA - "Marcinelle è per noi un simbolo del coraggio e della forza di centinaia di italiani partiti dalle loro terre per cercare fortuna e realizzare un sogno, rappresenta il lavoro italiano che si è voluto immolare, mai perdendo il suo orgoglio e il suo coraggio". Lo dichiara Aldo Di Biagio, eletto all'estero nelle fila del Fli.

- Quest'anno - ha evidenziato - la commozone che accompagna questo evento è ancora più forte, in virtù dell'assenza del Ministro Tremaglia che ha trasformato questo momento di dolore e di ricordo nella Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo, tramutandola in memoria condivisa. Un contributo importante va alle rappresentanze sindacali, all'associazionismo italiano nel mondo e ai tanti che hanno fatto sì che Marcinelle non divenisse un evento tragico relegato ad una frase su un libro di storia - ha sottolineato Di Biagio - ma che diventasse un pezzo della storia dell'Italia e degli Italiani.

Garavini (Pd): "Morti bianche ancora inaccettabili"

ROMA - "Le commemorazioni della tragedia di Marcinelle servono a ricordare che la sicurezza sul lavoro è un diritto universale che, ancora oggi, viene troppo spesso violato". Lo dice Laura Garavini, deputata del PD eletta nella Circoscrizione Europa.

- Ricordando i minatori di Marcinelle, oggi siamo chiamati a rendere omaggio a tutti i lavoratori morti sul lavoro, nel tentativo di migliorare le proprie condizioni di vita e quelle dei loro familiari. È positivo che negli ultimi tre anni, in Italia, gli infortuni sul lavoro siano diminuiti - spiega Garavini - ma le 930 "morti bianche" del 2011 restano ancora inaccettabili. Dobbiamo introdurre controlli severi e va migliorata l'azione di prevenzione. Oggi è l'occasione per ricordare che a rafforzare lo Stato hanno contribuito anche i lavoratori italiani emigrati all'estero, in tutto il mondo considerati lavoratori seri e affidabili.

CONFCOMMERCIO

Italia paese di burocrazia e tangenti

ROMA - L'Italia risulta tra 26 Paesi europei ed extra-europei 'maglia nera' per livello di corruzione, lungaggini burocratiche e bassa qualità dei servizi pubblici a partire dalle infrastrutture. Nel confronto internazionale messo a punto dalla Confcommercio, l'Italia nel 2010 è la peggiore per grado di efficienza del sistema giudiziario ed è tra gli stati con la più ampia diffusione di tangenti, superata solo da Slovacchia, Messico e Grecia.

Insomma il rapporto sulle determinanti dell'economia sommersa realizzato dalla Confcommercio dà le prove del cattivo stato di salute del sistema Italia. Lo studio, infatti, va ad analizzare tutti gli aspetti che influenzano l'evasione fiscale, risultato di molti fattori, dalla percezione dei cittadini sull'azione dello stato alla difficoltà di far fronte agli obblighi fiscali. Tra i Paesi dell'Unione europea - a cui vengono aggiunti nazioni come Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia -, l'Italia è ultima, per efficienza giudiziaria, che comprende il livello di corruzione, la complessità burocratica, i tempi di attesa per la soluzione di controversie. In particolare si distingue in fatto di 'mazzette', superata solo da 3 Paesi su 26 e lasciandosi indietro tutti i Paesi più industrializzati.

In base ai dati del World economic forum e della Banca mondiale la Confcommercio rileva che "negli ultimi 10 anni il tempo di attesa per una sentenza di fallimento o di insolvenza è quasi raddoppiato passando da 1 a quasi 2 anni".

Siamo in coda alle classifiche anche per quanto riguarda le pratiche amministrative: per l'adempimento degli obblighi fiscali occorre un numero di ore quasi 5 volte superiore a quello del Lussemburgo. Il paragone con gli altri stati delude anche su altri fronti: secondo il rapporto la qualità-quantità dell'output pubblico in Italia è tra i peggiori, ricoprendo il terzultimo posto nella graduatoria dei 26 paesi presi in considerazione e addirittura chiudiamo la graduatoria sulla qualità complessiva delle infrastrutture.

Anche l'istruzione non viene giudicata del tutto positivamente: ad una percezione abbastanza buona della scuola primaria fa riscontro una minore performance del sistema educativo superiore. L'unico settore a cavarsela è la sanità, con l'Italia che compare tra i Paesi più virtuosi. Il rapporto della Confcommercio ha suscitato le preoccupazioni delle associazioni dei consumatori, come il Codacons. Mentre una conferma del peso della burocrazia arriva dalla Coldiretti, secondo cui nell'agricoltura la "plethora di adempimenti quotidiani" toglie all'attività d'impresa 100 giorni l'anno".

Il premier prende atto dei dati poco confortanti che arrivano dall'economia e analizza come ottenere risorse fresche senza deprimere ulteriormente le possibilità di ripresa

Monti studia la campagna d'autunno

ROMA - Ridurre drasticamente il debito pubblico trovando allo stesso tempo risorse fresche per rilanciare la crescita o almeno per non deprimere ulteriormente le possibilità di ripresa. Il premier, Mario Monti, prende atto dei dati non confortanti che arrivano dall'economia (Pil -2,5% annuo, produzione -7%) e studia la 'campagna d'autunno' mettendo a punto i primi interventi da attuare già a settembre. Se ne potrebbe già parlare nel prossimo Cdm, domani. Il menù è quasi completo: si ragiona sulle dimissioni e partecipazioni si limano le misure del terzo decreto sulla spending review, dopo i tagli già varati per Palazzo Chigi e Tesoro e il decreto convertito l'altro ieri e promulgato ieri da Giorgio Napolitano. Un provvedimento che già contiene misure per facilitare le dimissioni anche attraverso i fondi costituiti alla Cdp e al Demanio.

I conti pubblici - ribadisce da mesi il Governo - sono in sicurezza con un sentiero già tracciato che porterà al pareggio di bilancio già l'anno prossimo. Crescerà anche l'avanzo primario (previsto al 5%) consentendo - nelle intenzioni del Governo - una riduzione automatica del debito. Ma dato il livello elevatissimo (in valore assoluto oltre 1960 miliardi; il 123,4% in rapporto al Pil con i contributi per i fondi salva-Stati e i prestiti ai Paesi in crisi) occorreranno anche misure straordinarie per arrivare almeno alla soglia psicologica del 100%. Anche perché gli accordi europei prevedono una

Coldiretti: "Burocrazia sottrae 100 giorni l'anno"

ROMA - Il settore agricolo è ancora pieno di una plethora di adempimenti quotidiani che tolgono all'attività di impresa vera 100 giorni l'anno. Lo afferma la Coldiretti nel commentare lo studio della Confcommercio dal quale emerge che l'Italia è in coda nella classifica sul grado di complessità della burocrazia a livello internazionale. Tagliare la burocrazia a carico delle imprese aiuterebbe a recuperare qualche punto di Pil - sottolinea Coldiretti -. Non vanno certo eliminati gli adempimenti che garantiscono la sicurezza alimentare ed ambientale che qualificano il nostro Made in Italy, ma non c'è dubbio che troppo spesso la burocrazia si inventa pratiche per giustificare se stessa. L'attività legislativa, infatti, rimanda spesso a provvedimenti amministrativi che alimentano una tecnocrazia che - rileva la Coldiretti - mette a rischio la competitività delle imprese, soprattutto in un difficile momento di crisi. Lo snellimento delle procedure con la semplificazione, il dialogo tra le amministrazioni e l'informatizzazione è - conclude la Coldiretti - il miglior investimento che può fare il Paese per sostenere la crescita.



discesa repentina. Fioriscono così le proposte per mettere mano al debito 'monstre'. Proposte alle quali - spiega il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini dopo un incontro con il premier - Mario Monti sta già intensamente lavorando. E anche il segretario del

Pdl, Angelino Alfano, spiega dopo aver incontrato il Professore, che la riduzione del debito è la "priorità dei prossimi mesi".

Monti commenta "bene la proposta del Pdl". Serve dunque un'accelerazione anche perché scatteranno le regole europee: calo di un ventesi-

mo l'anno per la parte che eccede il 60% nel rapporto con il Pil con sanzioni per chi sfiora. Ultima proposta arrivata sul tavolo del premier e del ministro dell'Economia, Vittorio Grilli è quella messa a punto da Giuliano Amato e Franco Bassanini. Si tratta di un mix di interventi che otterrebbe un calo di 2,5 punti percentuali ogni dodici mesi del debito, e prevede la vendita di immobili; la valorizzazione delle concessioni; la cessione di partecipazioni quotate (come Enel, Eni, Finmeccanica) e non quotate (a partire da Poste italiane); l'imposizione agli enti previdenziali dei professionisti di aumentare la quota di investimenti in titoli di Stato; la tassazione (una tantum del 25% e a regime del 20%) dei capitali illegalmente tenuti in Svizzera; incentivi e disincentivi fiscali per allungare le scadenze e alla riduzione del costo medio del debito.

Bocciata invece l'idea di una patrimoniale straordinaria: "depressiva". La nuova spending review sarebbe ormai pronta: gli ingredienti forti sarebbero il taglio ai finanziamenti dei partiti e dei sindacati, una nuova sforbiciata alla spesa pubblica con l'implementazione del piano Giarda-Patroni Griffi. Resta poi da 'riattivare' la delega fiscale che 'giace' alla Camera: obiettivo tagliare la giungla degli sconti fiscali. Poi la legge di Stabilità 'fotograferà' la situazione e 'certificherà' - si spera - il non aumento dell'Iva. Alla fine - spiega lo stesso Casini - si avvicineranno le elezioni.

IMPRESE

Fornero: "Sarà un autunno caldo"

MILANO - Fare impresa in Italia non paga: le entrate non sono sufficienti a ripagare il costo del capitale e così, nelle attività industriali italiane, si è assistito ad una conseguente distruzione di ricchezza pari a 1,4 punti. L'amara considerazione arriva dall'annuale indagine sui 'Dati cumulativi di 2.032 società italiane' (che non include il contributo delle controllate estere) dell'Ufficio studi di Mediobanca. Una edizione, quella del 2012, che viene diffusa, il giorno in cui il ministro del Lavoro, Elsa Fornero avverte, dai microfoni di radio Anch'io, che "la crisi mette a rischio il futuro industriale del nostro Paese".

- Sicuramente l'autunno non sarà facile, come dimostrano i dati di ieri, sulla produzione industriale - afferma il ministro -. Questa crisi è molto pesante e mette a rischio il futuro industriale del nostro Paese. L'assenza di industria - insiste Fornero - mette a rischio il lavoro, e quindi sull'industria doppiamo e possiamo ancora contare.

In particolare, secondo l'indagine, i grandi gruppi - visti nella loro dimensione italiana - sono quelli che hanno sofferto di più segnando un gap, nel 2011, pari a 5,2 punti mentre è stato più contenuto quello delle medie imprese (-1,2 punti) e delle medio-grandi (-1,4). La distruzione di valore ha risparmiato le sole società a controllo estero, grazie alla elevata redditività del capitale.

In questo contesto gli investimenti a prezzi costanti ristagnano dal 2009 su livelli inferiori del 25% a quelli di inizio decennio.

- PIU' BOND e finanziamenti non bancari - Le banche nel 2011 sembrano aver aperto un po' di più



di rubinetti del credito all'industria anche, se guardando all'ultimo triennio, le imprese hanno fatto più ricorso a debito non bancario e a finanziamenti all'interno del gruppo. Dallo studio emerge

che, nell'ultimo anno, è nuovamente aumentato il credito bancario (+4,6 miliardi) che ha coperto circa l'80% del maggior debito finanziario contratto (+5,8 miliardi). Guardando però nel dettaglio, nell'ultimo triennio, vi è stata un'importante contrazione del debito bancario a medio lungo termine (-18,3 miliardi) ed un'espansione di quello a breve (+6,8 miliardi), con conseguente riduzione dei finanziamenti bancari per circa 11,5 miliardi.

Tra 2009-2011, dunque, i debiti finanziari complessivi sono aumentati di 6 miliardi e le imprese hanno fatto ricorso a maggiore debito non bancario per 17,5 miliardi (13 miliardi con obbligazioni e per 4,5 attraverso finanziamenti intercompany).

- NON ANCORA su livelli pre-crisi -. L'ulteriore ripresa nel 2011 del fatturato, pari al 9,2% sul 2010, non è sufficiente a raggiungere, seppure di poco, il livello pre-crisi del 2008, a causa della forte flessione del 2009. In questo quadro l'export si è mosso a velocità più che tripla rispetto alle vendite domestiche (+18,3% contro +5,5%). I maggiori incrementi, supportati dagli aumenti dei prezzi delle commodities, sono arrivati da metallurgia (+20,2) ed energetico +17,6%. Gomma e cavi (+20,2%) hanno beneficiato della domanda estera. Anno negativo, invece, per elettrodomestici, stampa-editoria, farmaceutico e cosmetico. Sul fronte occupazionale, per il quarto anno consecutivo, si è assistito ad un calo (-0,2% nel 2011), anche se in misura inferiore al 2010 (-1,6%) e soprattutto al 2009 (-2,7%).

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

El Instituto Nacional de Estadísticas dio a conocer los resultados preliminares del censo 2011. El informe oficial será presentado en diciembre

Somos 28.946.101

CARACAS - En rueda de prensa ofrecida ayer, el presidente del Instituto Nacional de Estadísticas (INE), Elías Eljuri, informó que según el Censo 2011 el número de venezolanos es de 28.946.101 personas. Precisó que a los 27.227.930 empadronados, se le sumó toda la población indígena del país. Indicó que por primera vez en Venezuela se incorpora al censo a las poblaciones indígenas donde se registraron 51 comunidades para la caracterización y análisis de resultados. Al respecto, aseveró que en estudios anteriores los pueblos originarios eran censados aparte.

- Hoy en día - dijo el presidente del Ine -, el cuestionario general lo aplicamos a toda la población venezolana. Por supuesto, para las comunidades indígenas hicimos un cuestionario especial que nos permitiera medir un número interesante de variables. Eljuri explicó que la cifra ofrecida constituye un valor referencial: está cerca pero no es el definitivo. También indicó que hasta que no se haya terminado el trabajo posterior al empadronamiento no podrán ofrecerse las cifras finales.

No obstante, Eljuri expresó que existe un elemento esencial referido a la densidad poblacional. La misma es de 29,7 personas por kilómetro cuadrado. Los estados con mayor crecimiento poblacional son Zulia, Miranda, Distrito Capital, Carabobo, Lara, Anzoátegui, Bolívar y Táchira. Agregó que en el estudio se evidenció una disminución de la población de 15 años y un aumento de la población femenina de 60 años.

- Esa cifra - explicó - es la base con la cual nosotros preparamos las proyecciones de población que servirá para los próximos 10 años y son la base de la distribución del Situado Constitucional en los estados, municipios, consejos.

El sistema público nacional de salud

Eljuri, basándose en los datos preli-



minares del XIV Censo Nacional de Población y Vivienda, informó que más del 80% de la población venezolana acude al Sistema Público Nacional de Salud como Hospitales, Centros de Atención Integral (CDI), Ambulatorios, entre otros.

No obstante, un 43,4 de los empadronados afirmó no necesitar asistencia médica, 16,1 % dijo que utilizaban los servicios de los ambulatorios; 20,3 Barrio Adentro; 21,9 los hospitales públicos; IPAS, Impreabogado y otros 1,3 %; IVSS 5,6 % y 12,7 % disfruta de servicios médicos privados.

El presidente del Ine, además, afirmó que 94% de la población venezolana declaró no tener ningún tipo de discapacidad. De 27.227.930 empadronados, 1,7 % refirió deficiencias visuales; 0,4 % auditivas; músculo esqueléticas 0,9 %; cardiovasculares 1,0 %; mentales 0,5; respiratorias 0,6; mentales psicosociales 0,3 y neurológicas 0,7%.

El funcionario destacó que un 49,9 % de la población se reconoció como morena; 42,2 % blanca; Negra 2,8 %; 2,7 % indígena. El 2,4 restante no se ubicó en ningún grupo, o dijo desconocer al que pertenecía. Destacó que el estado Miranda tiene la mayor población de afrodescendientes con 42.264 personas. Sostuvo que ha aumentado la tasa

de personas alfabetizadas, que existe un crecimiento importante en la población universitaria y que las mujeres estudian más que los hombres. Además, añadió que el 38% de las féminas, entre 35 y 40 años de edad, son jefas de hogar, lo cual representa una responsabilidad importante.

En cuanto a la situación matrimonial del venezolano, Eljuri aseguró que existe un cambio de actitud. De hecho, del censo se desprende que han aumentado las parejas de unidos (de 23,5 % a 27%). En cambio, se observa una disminución de las parejas casadas (de 29,9 % a 24,4 %).

Sobre el equipamiento del hogar, el estudio arrojó que 23,7% tiene acceso a internet; 31,6% cuenta con una computadora y 48% de la población posee televisión por cable o satélite. Del censo 2011 también se desprende que el 84% de la población ocupa viviendas dignas; el 90,5% cuenta con abastecimiento del servicio de agua potable por acueducto o tubería.

Eljuri señaló que el Consejo Nacional Electoral (CNE) ya ha comenzado a pedir los datos del censo. Sin embargo, advirtió que los mismos no serán utilizados en los procesos electorales de este año, sino a partir del 2013. El Ine presentará los resultados definitivos y oficiales del censo en diciembre.

AN

Alfredo Ramos presentó el Proyecto de Ley de Pensiones

CARACAS - El diputado a la Asamblea Nacional y miembro de la Comisión Permanente de Desarrollo Social Integral, Alfredo Ramos, dio a conocer el Proyecto de Ley de Pensiones que aspira sea discutido en el seno del Parlamento venezolano en este período legislativo.

Ramos resaltó que es necesaria esta ley, para dar cumplimiento con el artículo 86 de la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela que establece la universalidad del derecho a la seguridad social en nuestro país.

- El Gobierno Central - aseveró - benefició algunos pocos con la misión En Amor Mayor, pero deja por fuera a millones de venezolanos que no tienen acceso a cobrar su pensión.

Ramos explicó que para este proyecto de ley se proponen tres niveles en el sistema de pensiones, el primero enmarcará "la pensión mínima de sobrevivencia" para aquellos adultos mayores que no tienen capacidad contributiva por su precariedad económica y opten por una jubilación que los ayude a sobrevivir una vez que lleguen a la tercera edad.

- El segundo nivel - precisó - es para aquellos que hayan cumplido con el pago mínimo de cotizaciones exigidas en la ley de seguro social para optar a este beneficio equiparado al salario mínimo nacional. El tercer pilar para aquellos trabajadores con mayor capacidad contributiva, que les permita percibir una pensión por encima de la estipulada actualmente", expuso.

VIALIDAD

Se hundió la Cota Mil a la altura de San Bernardino

CARACAS - A raíz de las lluvias que azotaron la capital en estos días, se registró un hundimiento en la Cota Mil a la altura de San Bernardino, en el canal rápido en sentido Oeste- Este.

La falla es de aproximadamente un metro de profundidad y está ubicado entre la entrada de San Bernardino y Sarría. Las autoridades de tránsito habilitaron dos canales para la circulación de los vehículos que transitan por la importante arteria vial.

El Instituto Metropolitano de Transporte de Caracas recomienda usar vías alternas.

MERIDA

Capriles: "El petróleo es nuestra única fuente de ingresos"

MERIDA - Henrique Capriles Radonski, candidato presidencial de la Mesa de la Unidad Democrática, advirtió que el País, "fuera del petróleo, no tiene ninguna fuente de ingresos importante".

Sin embargo, subrayó que la Venezuela del futuro puede ser una potencia turística y que los campesinos, durante su mandato presidencial, recibirán un apoyo significativo, como parte del estímulo a la producción nacional.

- El Gobierno en vez de comprarle la papa a nuestros campesinos de Mucuchíes, se las compra a Ecuador - criticó Capriles Radonski para luego sostener que a los trabajadores de la tierra les ofrecen ayuda, "pero en paralelo está llegando mercancía de otros países".

- Si nos vamos a una bodega - añadió - nos percatamos que la mayor parte de los productos son importados. Si dejamos de gastar dinero

en importar ese alimento, ¿cuántas otras cosas no pudiéramos hacer? Capriles Radonski aseguró que, en caso de resultar electo presidente de la República, impulsará la producción nacional.

- Ustedes pueden votar por quien quieran, porque yo los voy a apoyar a todos - dijo a los campesinos -. Tenemos la tierra, el recurso y el talento", expresó.

Capriles no pudo dejar de recordar que se cumplen cuatro años desde que el teleférico de Mérida fue cerrado.

- El turismo - comentó - puede ser un fuente de ingresos.

Y añadió que para que este sector pueda desarrollarse deben crearse las condiciones adecuadas. Por ejemplos, resolver los problemas eléctricos.

- No puede haber apagones - dijo. Finalmente, indicó que el 7 de octubre a las 11 de la noche enviará



cohetones a Mucuchíes, para que "cuando digan que ganó el progreso veamos en ese cielo cohetones de esperanza y alegría".

DI PIETRO

"Idv fuori dal centrosinistra? No, noi alternativa"

ROMA - Non sono io ad essere uscito dal centrosinistra, ma è il centrosinistra che non esiste più. Antonio Di Pietro non ha dubbi e punta il dito contro chi, decidendo di sostenere il governo Monti, ha scelto di appoggiare politiche "antitetiche a quelle progressiste". In una giornata in cui anche Casini e D'Alema intervengono sulla foto di Vasto sposando la linea di Bersani che accusa Di Pietro di aver scelto di percorrere strade diverse (ed estreme), il leader Idv vuole puntualizzare. A suo modo: Non sono io che "mi tiro fuori" dall'alleanza sono piuttosto "loro a farlo appoggiando politiche che pesano soprattutto sui più deboli"

Prosegue dunque lo scambio di accuse tra i due campi anche se, assicura l'ex Pm, questo non significa sottrarsi al confronto. E se una foto di Vasto sbiadisce, un'altra - ad un anno di distanza - sta per essere scattata: senza inviti personali, ma aperta a chi "sarà disponibile a confrontarsi". E se Bersani e Casini vanno ripetendo che un'alleanza con chi avversa Monti è impossibile, Di Pietro replica invertendo il punto di vista: un'alleanza "con chi appoggia Monti e intenda proseguire queste politiche anche nella prossima legislatura per noi è semplicemente impossibile". Forse anche per questo, e nonostante il cordiale ma fermo "no grazie" con cui Grillo ha declinato la sua offerta di appannamento elettorale, Di Pietro torna a strizzare l'occhio al movimento Cinque stelle spiegando di voler "costruire alleanze alternative alla destra berlusconiana e al governo Monti che sta indebolendo il paese"

E' stato messo punto finale alla querelle apertasi per i pesanti commenti del premier al Wsj. Maroni deluso dall'ennesimo perdono del Pdl al capo dell'Esecutivo

Monti ricuce con Alfano Berlusconi frena i 'falchi'

ROMA - "Vicenda chiusa". Angelino Alfano, al termine dell'incontro con Mario Monti, certifica ciò che Silvio Berlusconi aveva già deciso ieri: mettere la parola fine alla querelle apertasi per l'intervista del premier al Wall Street Journal in cui il professore sosteneva che con il governo precedente lo spread sarebbe volato a 1200. Con buona pace dei 'falchi' che spingevano per una posizione decisamente più dura verso il professore (e con grande delusione di Roberto Maroni che su facebook si dice deluso "da Angelino" e dall'ennesimo "perdono del Pdl" a Monti). Dal partito del Cavaliere parte comunque ancora qualche bordata all'indirizzo del presidente del Consiglio, ma è il segretario del partito a zittire le polemiche, ottenendo in cambio gli elogi del governo per la proposta di abbattimento del debito presentata dallo stesso ex-Guardasigilli. Ieri mattina la contraerea pidiellina non si era ancora fermata. Maurizio Sacconi, dalle pagine del Messaggero, ribadiva il sospetto di quanti vedevano nelle parole di Monti la prova della volontà di andare al voto anticipato. Persino un moderato come Gaetano Quagliariello lamentavano una "conoscenza sommaria" delle regole democratiche da parte di un premier che "spara" sulla maggioranza che lo sostiene. Ma già nel vertice dell'altra sera a palazzo Grazioli era chiara la linea che il Cavaliere avrebbe imposto.

- Berlusconi è apparso incerto, ma è stato il primo a difendere Monti - spiegava uno degli invitati a palazzo Grazioli.

Cicchitto: "A settembre confronto serrato"

ROMA - "Il Presidente Napolitano pone dei problemi seri e lo fa in termini equilibrati e corretti riferendosi sia al governo Berlusconi sia al governo Monti che - entrambi - hanno dovuto affrontare situazioni sempre più gravi e drammatiche che certamente richiedono anche riforme istituzionali, ma anche qualche cambiamento rilevante nella politica economica fin qui condotta". Lo dice il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto.

- Ricordiamo infatti che al di là della polemica sull'andamento degli spread, inopinatamente riaperta e chiusa oggi (ieri, ndr), da varie forze politiche ed economiche fu imputato al governo Berlusconi di non impegnarsi sul terreno della crescita. Ad onor del vero non ci siamo accorti nel corso di questi mesi che il governo Monti abbia fatto qualcosa di rilevante su questo terreno; anzi, gli interventi realizzati hanno accentuato le tendenze recessive.



- E' evidente che non romperemo perché il Cavaliere non vuole, soprattutto ora, ma non possiamo neanche chinare la testa mentre siamo insultati - sosteneva un altro, preannunciando quelle stilette poi puntualmente arrivate. Ma al di là di qualche dichiarazione è apparso chiaro fin dal mattino che la questione sarebbe stata archiviata. Anche e soprattutto per evitare il rischio di elezioni anticipate decisamente invise a Berlusconi in questo momento. Certo nel faccia a faccia con Monti, il segretario ha sicura-

mente chiesto al professore di evitare nuove "fraitendimenti", pena l'ulteriore indebolimento di un partito chiave della sua maggioranza. Ma non si è andati oltre.

- Noi siamo gente positiva che pensa agli interessi del Paese. Ieri il presidente Monti ha chiamato il presidente Berlusconi per manifestare il proprio rammarico e il proprio dispiacere. I giornali hanno parlato di scuse e per noi si è chiusa la vicenda - ha tagliato corto Alfano, lasciando a bocca asciutta i 'falchi' pidiellini che speravano almeno in

qualche rimbrotto al Professore. Come 'contropartita', il Pdl incassa un comunicato di palazzo Chigi in cui Monti dice di "apprezzare" la proposta di Alfano sull'abbattimento del debito e propone di "collaborare" in futuro per trovare le migliori soluzioni a questo scopo. L'ipotesi e i sospetti sul voto anticipato lasciano così spazio al dibattito su cosa fare a settembre. Tanto che Monti, rincuorato dalla ricucitura con il Pdl e - come ha riferito Pier Ferdinando Casini - "serenissimo" sulla tenuta della maggioranza, ha in mente di presentare un programma delle cose da fare da qui alla fine della legislatura a margine del prossimo Cdm. Un modo per far che l'orizzonte a cui guarda è quello della prossima primavera.

- Abbiamo parlato di come concretizzare da settembre un piano per l'abbattimento del debito pubblico esaminando le proposte sul tappeto - ha detto non a caso Pier Ferdinando Casini, senza rinunciare a una stiletta nei confronti del Pdl visto che bisogna lavorare "su cifre realistiche, non sul libro dei sogni". Non solo:

- A settembre-ottobre - ha detto sempre il leader Udc - ci sarà la fase due della spending review e Monti ha in mente un piano molto articolato di interventi da fare. E per far capire quale sia l'orizzonte temporale dell'Esecutivo, ha aggiunto:

- Abbiamo parlato dell'agenda per settembre, ottobre, novembre e dicembre. Dopo si avvicinano le elezioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Casini: "No all'Ulivo bis"...

- L'Udc punta ad essere il baricentro di una nuova proposta politica che raccolga lo spirito del governo Monti - spiega il leader centrista Pier Ferdinando Casini, che però avverte:

- Questa grande coalizione dovrà inevitabilmente fare a meno di chi in nome del populismo e della riproposizione di protagonisti della vecchia stagione si autoesclude da solo.

Allo stesso modo, avverte pensando alle eterogenee alleanze che sostenevano Prodi:

- Non siamo interessati ad allearci con coalizioni morte, superate, che quando hanno governato hanno fallito.

Anche il partito di Bersani, però, rivendica un ruolo centrale.

- Il Pd sarà il pilastro del nuovo governo - sostiene Massimo D'Alema. Intervistato dal Messaggero, D'Alema dice no a una riedizione della grande coalizione e annuncia:

- Noi dichiareremo da subito che vogliamo governare con Sel e Udc. Da quello che il presidente del Copasir prefigura, l'alleanza di governo

si farà in Parlamento, dopo le elezioni che, quindi, non dovrebbero avvenire con il Porcellum. Ma questo è ancora da vedere e dunque, per ora, i futuri alleati vanno ciascuno per la propria strada.

Quella dell'Udc, racconta Casini, guarda all'esperienza Monti e punta ad aggregare, con l'aiuto di Fini, un "contenitore che abbia al suo interno politici seri e uomini nuovi", candidandosi a governare senza "prescindere da un'area che ha un forte insediamento sociale e una forte rappresentanza tra gli italiani" come il Pd. Certo, chiarisce Casini, il 'centro' è "alternativo alla sinistra socialista". Ma è anche vero che in un periodo di emergenza gli schemi tradizionali saltano e "noi ci dobbiamo presentare ai nostri elettori dicendo che un'area moderata seria deve porsi il problema di governare senza fratture". Per questo, da forza politica di riferimento per i cattolici, Casini ripete che mai asseconderà i matrimoni tra gay, "una forzatura del radicalismo ideologico che appartiene solo alla cultura di chi

va al Gay pride", ma lavorerà per il riconoscimento delle coppie di fatto (apertura che viene accolta con favore da diverse associazioni della comunità omosessuale).

Casini, in questi giorni prima della pausa estiva, si cura di mantenere solido il rapporto con Mario Monti, che va a trovare per sapere quali siano i piani del governo per raffreddare le tensioni di una calda estate sul fronte dello spread. Precede il segretario del Pdl, Angelino Alfano, che va da Monti ad illustrare il suo piano di abbattimento del debito attraverso la cessione di beni dello Stato, e con il presidente del Consiglio si informa sul piano alternativo da avviare a settembre per abbattere lo stock del debito, senza dover fare richiesta di scudi antispread.

- L'abbattimento del debito sarà il prossimo impegno del governo - riferisce al termine dell'incontro, non prima di aver lanciato la sua ultima stoccata al Pdl. Il piano antidebito ci sarà, ma su "cifre realistiche, non da libro dei sogni".

Per il nuovo notiziario della "Voce Tv" clicca su www.voce.com.ve

www.voce.com.ve

Protezione civile: "Subissati dagli incendi, maglia nera Lazio, Campania e Sicilia". Travolti dalle fiamme due anziani a Parma e Bologna. Riserva dello Zingaro a Trapani, inchiesta su incendio doloso

Italia in fiamme, roghi dall'Emilia alla Sicilia: 2 vittime

ROMA - E' stata una altra giornata di incendi in Italia. Complici le temperature torride, sono scoppiati roghi in buona parte della penisola e in Emilia ci sono stati anche due morti: anziani che, in due distinte occasioni, sull'Appennino bolognese e parmense, hanno dato fuoco a sterpaglie e sfalci, ma sono stati travolti da roghi sfuggiti al loro controllo.

"In questo momento siamo subissati dagli incendi" e nonostante "la flotta di Stato è tutta operativa" ci sono "interventi non inevasi". Per il capo della Protezione civile Franco Gabrielli "la situazione non è delle migliori".

- Per fortuna - ha detto - non ci sono situazioni critiche sotto il profilo dell'incolumità che è la cosa che ci preoccupa di più in queste situazioni. Avevamo previsto che quest'estate sarebbe stata complicata, molto calda sotto tutti i punti di vista, e così purtroppo è stata. In questo momento abbiamo tre regioni sotto tiro: Lazio, Campania e Sicilia.

Mentre la Sicilia è ancora in piena emergenza, si fanno i primi bilanci: solo martedì ci sono stati 158 incendi boschivi; Campania e Lazio le regioni più colpite con 50 e 23 roghi. Il primo decesso in mattinata a Sabbioni, vicino a Loiano, nel Bolognese. Lì un anziano di 88 anni ha acceso un fuoco per arde sfalci e sterpaglie. Ma, complici le temperature che anche ieri non ha dato tregua all'Emilia, il fuoco è divampato, bruciando oltre 4.000 metri quadra-



ti. Non è ancora chiaro se l'uomo si sia sentito male o sia caduto, ma di sicuro la morte è riconducibile all'incendio.

Nel pomeriggio invece, nel Parmense nei pressi di Zerla, comune di Albareto, vicino al passo del Cento Croci, un altro pensionato (87 anni) è morto nell'incendio che ha anche distrutto parte di un bosco. Secondo una prima ricostruzione, stava bruciando sterpaglie quando il vento ha fatto propagare le fiamme. Il pensionato ha cercato di fermarle, ma è stato soffocato dal fumo. Resta però la Sicilia la regione più colpita dagli incendi. Numerosi roghi si sono sviluppati anche nel Messinese. In azione due Canadair (mezzi che sono al lavoro anche sul Gargano), squadre di vigili del fuoco e della Forestale.

La Procura di Trapani, nel

frattempo, ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso boschivo ai danni della riserva naturale orientata dello Zingaro, gravemente danneggiata nei giorni scorsi da un imponente rogo. Gli inquirenti cercheranno di scoprire chi e perché ha aggredito una delle più suggestive aree protette della Sicilia e se c'è una regia unica per gli altri incendi, verosimilmente dolosi, sviluppatasi, nelle stesse ore, ad Erice, Makari e Castelluzzo, sempre nel Trapanese. Intanto l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Alessandro Aricò, ha annunciato che porterà all'odg della prossima giunta di governo la proclamazione dello stato di calamità per le zone della Sicilia, in particolare del trapanese e del palermitano, colpite dall'emergenza incendi.

Roghi anche a Roma, in diversi quartieri, con difficoltà per spegnere le fiamme per la scarsità dei mezzi dei vigili del fuoco. Una situazione "drammatica" quella degli automezzi al Comando di Roma è la denuncia della Fp-Cgil. "Oggi - ha spiegato il sindacato - su 58 autopompe 28 sono fuori servizio per riparazione".

A Tivoli, alle porte della Capitale, dopo aver appiccato le fiamme ad alcune sterpaglie a Tivoli, un piromane ha cercato di allontanarsi ma è stato individuato e bloccato dalla Polizia. Indagini sono in corso per verificare il suo eventuale coinvolgimento in altri incendi della zona. Gli indumenti dell'uomo presentavano alcune macchie di combustibile e all'interno delle tasche dei suoi pantaloni è stato sequestrato un accendino. Il 65enne è stato arrestato per il reato di incendio boschivo. Nel corso degli accertamenti sono emersi a carico dell'uomo, numerosi precedenti per i reati di danneggiamento aggravato, maltrattamenti e reati contro il patrimonio. Nell'Aretino allarme, poi rientrato, per un gruppo di venticinque scout e due educatrici rimasti bloccati durante un'escursione a causa di un incendio divampato in località Laterina, nel comune di Pian di Scò. Per recuperare i ragazzi, che sembravano in pericolo, sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco, gli uomini della forestale: tutto si è risolto senza problemi, incolumi i bambini e le educatrici.

SCHIAVI NUOVO MILLENNIO

80mila lavoratori migranti 'invisibili' nelle campagne



ROMA - Arrivano nel nostro paese e si spostano seguendo le attività stagionali di raccolta. Spesso, sono 'invisibili'. Ma il fenomeno è esplosivo: sono oltre 80mila i lavoratori stranieri giunti nel nostro paese con la falsa promessa di un permesso di soggiorno e di un lavoro regolare mai arrivati, secondo le stime della Flai Cgil, che li definisce "gli schiavi del nuovo millennio, celati all'opinione pubblica fino a quando non è troppo tardi e non è più evitabile l'insorgere di scontri e ribellioni, come accaduto negli ultimi anni".

Quasi sempre lavorano senza contratto, senza paga adeguata, senza orari, senza sicurezza, 'sotto caporale', nei campi, dove raccolgono i prodotti ortofrutticoli che finiscono sulle nostre tavole: angurie a Nardò e pomodori nella piana della Capitanata; olive in Salento e patate, agrumi, pomodori e ortaggi nel Siracusano; pesche e ortaggi nel casertano a agrumi nella piana di Gioia Tauro; pomodori in Basilicata e prodotti orticoli a Latina; uva in Veneto e mele in Trentino.

Ovunque, nascondono un profondo disagio e una diffusa illegalità nei metodi di assunzione e nelle condizioni di vita, come denuncia la Flai Cgil:

- Costretti a comprare il trasporto dal caporale, che li obbliga ad acquistare da lui il cibo e l'acqua per nutrirsi, per finire con la mancanza del rispetto della dignità umana: abbandonati e rinchiusi in campi in cui sono assenti le basilari strutture igieniche, senza bagni, senza acqua corrente, senza elettricità, senza letti su cui riposare. Campi che si possono definire di sfruttamento, schiavismo e dove la violenza la fa da padrone, dove la costrizione alla prostituzione per le donne, ancor più umiliate perché ancor più deboli, è all'ordine del giorno.

Per questo, dopo l'esperienza del sindacato di strada e la lotta per veder approvata la normativa che finalmente ha reso reato penale il caporalato, la Flai Cgil ha deciso di impegnarsi in un progetto che vuole dare assistenza a 360 gradi a tutti lavoratori impegnati nelle migrazioni per le grandi campagne di raccolta. E che hanno bisogno di molte cose, dall'assistenza sanitaria alla necessità di trovare alloggi adeguati e, soprattutto, di veder riconosciuti i loro diritti di esseri umani e di lavoratori e lavoratrici.

Dopo la prima fase, che si è appena chiusa a Nardò e a Foggia, il progetto 'Gli invisibili delle campagne di raccolta', che Flai, con Cgil e Inca, sta portando avanti su tutto il territorio nazionale con un camper attrezzato per offrire servizi di assistenza, riprenderà dopo l'estate, facendo tappa a Rosarno e a Bolzano. E l'anno prossimo toccherà Siracusa e Ragusa, Salerno e infine Padova.

- Il progetto si sposterà dalla Puglia per andare nella provincia di Bolzano e a Rosarno, ma l'attività della Flai su tutto il territorio pugliese, per quanto riguarda le problematiche e le azioni intraprese durante la campagna, andrà avanti - ha ricordato Ivana Galli, segretario nazionale Flai Cgil - dando supporto ai tanti lavoratori troppo spesso sfruttati, a lavoro sotto caporale, pagati in nero e pochi euro. Allo stesso modo, proseguirà il lavoro con le istituzioni. Siamo e saremo nei campi, nei luoghi di lavoro, nelle piazze per rendere visibili quelli che in molti vorrebbero non vedere, rendere fruibili i diritti, garantire le tutele ed emergere dall'invisibilità.

Solo in provincia di Lecce, sono 3.490 i lavoratori agricoli migranti (460 sono 'stanziali' nell'area di Nardò, dove se ne aggiungono altri 800 nel periodo estivo), stimati dalla Flai sulla base di un'indagine Inca condotta nel 2010: per il 44,4% impiegati nelle colture ortive, il 41,6% in quelle arboree, il 10,7% nella zootecnia e il 3,4% nel florovivaismo.

Quasi il 50% delle aziende agricole della provincia di Lecce, avverte il sindacato, si affida a caporali per reperire manodopera non specializzata, ma anche a lavoratori locali reclutati comunque con caratteristiche riconducibili al caporalato, tramite i cosiddetti 'fattori' o 'caposquadra', operai agricoli del posto. In ogni caso, anche in presenza di regolare assunzione, il 94,6% dei braccianti agricoli, locali e migranti, lavora sotto salario. Nella migliore delle ipotesi, guadagnano una cifra pari al 60% della paga sindacale prevista.

SU ORME VESPUCCI

Il Maggio Fiorentino in tournee in Sudamerica

SANTIAGO DEL CILE - Si è aperto ieri al Teatro Municipal di Santiago del Cile, la nuova tournee in Sudamerica del Maggio Musicale Fiorentino. Dall'8 al 23 agosto, l'orchestra guidata da Zubin Mehta si recherà in Cile, Uruguay, Argentina e Brasile, dove eseguirà un totale di undici concerti in sei diverse città (oltre a Santiago, Montevideo, Buenos Aires, San Paolo, Paulina e Rio de Janeiro).

Il Maggio torna in Sudamerica dopo oltre 20 anni di assenza



Proprio mentre Pier Ferdinando Casini lascia trapelare l'intenzione del Presidente del Consiglio di varare il prossimo settembre una «fase 2» della spending review, lo Stato italiano annuncia la vendita dei propri "gioielli"



In vendita i "gioielli" dello Stato italiano

Luca Marfè

Proprio mentre il leader dell'Unione di Centro Pier Ferdinando Casini lascia trapelare l'intenzione del Presidente del Consiglio Mario Monti di varare il prossimo settembre una «fase 2» della spending review, per la quale sarebbe già pronto un piano «molto articolato», lo Stato italiano annuncia la vendita dei propri "gioielli". Così come accaduto negli anni '90, ci si prepara dunque a mettere mano al patrimonio pubblico al fine di scongiurare un'eventuale manovra eccessivamente pesante per

i contribuenti e, più in generale, per un'economia che già versa in condizioni assai delicate. Idee ed intenzioni a Palazzo Chigi sembrano essere estremamente chiare. Accelerare in questa direzione tanto per le proprietà immobiliari, quanto per le società pubbliche. Palazzo Bolis Gualdo a Milano, Palazzo Diedo che affaccia sul Canal Grande a Venezia, la caserma S.Mamolo di Bologna e persino un castello, quello Orsini di Soriano del Cimino, «costruito da un Papa e in seguito usato come prigioniera».

Sono soltanto alcune delle residenze da sogno (valore stimato 1,5 miliardi di euro secondo l'Agenzia del Demanio) messe sul mercato e pubblicizzate a tutta pagina sul Wall Street Journal. «Per gli investitori che bramano di possedere un palazzo italiano, un castello o un altro immobile storico, adesso potrebbe essere il momento di colpire». Questo il titolo del quotidiano newyorkese, che sottolinea come «il piano per l'economia del primo ministro Mario Monti, vicino al passaggio finale, includa la vendita

di 350 edifici, insieme ai tagli alla spesa pubblica e altre misure di austerità». E ancora: «Le agenzie governative hanno un portafoglio di immobili del valore di circa 42 miliardi di euro e trasformare queste proprietà in contanti sarebbe una strada rapida per far salire le entrate». Accanto a tali prospettive emergono però una serie di ostacoli piuttosto rilevanti. Il piano di dismissioni potrebbe infatti essere minato da svariati elementi poco favorevoli. La crisi della moneta unica (e la conseguente "fuga" di investi-

tori istituzionali da Paesi come l'Italia, la Spagna e la Grecia), la dipendenza del mercato da una Borsa sempre più altalenante, la burocrazia italiana «notoriamente lenta», le necessarie ristrutturazioni, le difficoltà di trovare inquilini interessati in tempi di recessione. Fattori che rendono il momento attuale molto diverso dalla già citata fase che il nostro Paese ha vissuto negli anni '90. Fattori con cui il Governo Monti dovrà necessariamente fare i conti.

lucamarfe@yahoo.it

ALITALIA - WINDJET

Manca l'accordo, Enac convoca Windjet

ROMA - Non c'è ancora l'accordo di integrazione fra Alitalia e Windjet. Così, l'Autorità dell'aviazione civile ha convocato per oggi la low cost siciliana sull'orlo del fallimento "per verificare che assuma formali garanzie affinché anche nel periodo che potrebbe intercorrere tra la stipula dell'accordo e la decorrenza dello stesso venga definito e rispettato un efficiente piano operativo che eviti cancellazioni e ritardi prolungati dei voli e i conseguenti disservizi per i passeggeri". Per cercare di accelerare l'operazione e mettere fine ai disagi degli ultimi giorni, il presidente dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile), Vito Riggio, lunedì scorso aveva indicato la giornata di ieri il termine per il raggiungimento di un'intesa altrimenti avrebbe ritirato la licenza a Windjet, che non ha sufficienti risorse finanziarie per proseguire l'attività. "Preso atto del proseguimento della trattativa e dei prospettati positivi sviluppi della negoziazione", espressi anche dall'Alitalia, secondo cui la situazione "è fluida", l'Enac ha ribadito la richiesta che la trattativa "venga formalizzata il più presto possibile" in modo "da dare certezza agli utenti dell'utilizzo dei propri biglietti, proprio nel periodo di maggior traffico aereo dell'anno".



POLEMICHE ESTIVE

La Lega litiga su Manzoni

ROMA - "Siccome per fare una nazione serviva una lingua, il re trovò un grande traditore, una canaglia, cioè Alessandro Manzoni". L'attacco che tre giorni fa Umberto Bossi ha portato ad uno dei padri della lingua italiana - reo di aver dotato la penisola di un'unica lingua "unificante" - scatena una piccola "tenzone" all'interno della Lega.



A rispondere per le rime al senatur - infatti - non sono esponenti degli altri partiti, fino a pochi giorni fa pronti a ribattere immediatamente parola su parola alle sue uscite, ma il sindaco di Verona, il leghista di ferro, Flavio Tosi. E i toni utilizzati, forse nemmeno più a sorpresa, sono molto duri: - Manzoni ha scritto dei romanzi meravigliosi, veramente avvincenti: è un grande della letteratura italiana. Quindi definirlo uno strumento e offenderlo è offensivo nei confronti del popolo italiano e della grande capacità di Manzoni. Francamente - insiste Tosi - non saprei come interpretare queste dichiarazioni di Bossi" se non con il fatto che "sono giornate molto calde e potrebbe essere anche quello".

Tenemos un plan perfecto para que viajes tranquilo

Activa el servicio de Roaming en tu Movistar y cuéntale a todos cómo la estás pasando desde el exterior.

También en prepago

Recibe mensajes de texto por	Envía mensajes de texto por	Recibe llamadas desde
0 Bs./ sms	2,8 Bs./ sms	2,2 Bs./ min.*

Si eres cliente **postpago** navega con tus planes de datos viajero desde 5MB.

Activa tu Roaming de Movistar.
www.movistar.com.ve

El servicio de Roaming en prepago aplica sólo en Estados Unidos, Colombia, México, Panamá, Argentina y España. *Precio vigente en España. Para consultar precio del minuto en otros países visita: www.movistar.com.ve.

Mentre il Bank of England taglia le stime di crescita Oltrematica, l'outlook delle aziende esportatrici tedesche si deteriora ma i consumi rimarranno stabili e aiuteranno a evitare la recessione

La crisi arriva in Germania Francia verso la recessione

BERLINO - Germania, Francia e Regno Unito non sono al riparo dalla crisi. I dati arrivati da istituti di statistica e banche centrali confermano che anche i Paesi europei più forti devono fare i conti con le difficoltà di quelli più deboli e che, come ha detto il governatore della Bank of England Mervyn King, "per la ripresa ci vuole pazienza". I dati che fanno più effetto sono forse quelli che arrivano dalla Germania, a cui Fitch ha peraltro confermato la tripla A: a giugno le esportazioni hanno registrato una flessione dell'1,5% e la produzione industriale ha fatto segnare un calo dello 0,9%. In entrambi i casi si tratta di risultati peggiori delle attese degli analisti e che seguono a quello estremamente negativo sugli ordini (-1,7% su maggio) arrivato l'altro ieri. La locomotiva tedesca, insomma, sta frenando vistosamente, anche se la Confindustria locale è sicura che a fine anno l'export sarà su un "buon livello", in crescita del 3%.

Gli analisti, invece, in generale non sono particolarmente ottimisti.

- La crisi è arrivata in Germania - ha sentenziato Nick Kounis, di Abn Amro, all'agenzia Bloomberg, mentre Andreas Rees di Unicredit

Spagna preme per gli aiuti d'emergenza

BRUXELLES - Resta alta la pressione sull'eurozona, che ha incassato una nuova batosta da Standard&Poor's: l'agenzia di rating ha rivisto le prospettive per la Grecia da stabili a negative, e ha l'intenzione di tagliare la valutazione di alcune banche spagnole, tra cui Banco Popular e Bankia. Tra l'incudine della Ue e il martello dei mercati, Madrid si è quindi messa a spingere per accedere ai 30 miliardi di euro di aiuti d'emergenza messi da parte dall'eurozona per il suo settore bancario in difficoltà. E le voci di un imminente salvataggio hanno fatto volare in borsa proprio il titolo di Bankia, schizzato a +13% in un mercato negativo.

A Bruxelles, però, non è pervenuta finora nessuna richiesta formale di attivazione di questi aiuti che, prima di essere versati, dovranno ricevere l'approvazione da parte di Commissione Ue e Bce, più i paesi dell'eurozona. I tempi stimati per l'operazione, che - ha sottolineato un portavoce della Commissione - dovrà comunque fare seguito a una "richiesta fondata e quantificata" della Banca centrale spagnola, sarebbero di "massimo una o due settimane". Le modalità, gli istituti beneficiari e l'ammontare esatto del prestito d'urgenza (massimo 30 miliardi sui 100 già stanziati dall'Eurogruppo, la cui prima tranche ufficiale è attesa a ottobre dopo i risultati degli stress test) dipenderanno dai termini della richiesta del governo spagnolo.

riconosce che "l'outlook si sta deteriorando, particolarmente per le aziende esportatrici, ma i consumi rimarranno stabili e aiuteranno a evitare la recessione". Recessione che, invece, non sembra evitabile in Francia. Secondo la Banque

de France, infatti, nel secondo e nel terzo trimestre il Pil segnerà una flessione dello 0,1%, facendo tornare il Paese nella lista di quelli in recessione tecnica per la prima volta dalla primavera del 2009. Le prime conferme arriveran-

no martedì prossimo, con la diffusione della stima sul Pil del primo trimestre da parte dell'Istituto di statistica (nello stesso giorno arriverà anche il dato tedesco). Il governo, intanto, ha comunque già abbassato le proprie previsioni ai primi di luglio, puntando su una crescita dello 0,3% nel 2012 e dell'1,2% circa nel 2013, contro le precedenti stime di +0,4% e +1,7%.

Cattive notizie, anche se viene confermato il segno più, arrivano infine da Oltrematica. Anche in questo caso è stata la Banca centrale (Bank of England) a lanciare l'allarme, tagliando le stime di crescita, che in due anni non supererà il 2%, contro il +2,5% previsto il mese scorso.

"L'outlook per la crescita del Regno Unito rimane insolitamente incerto - afferma il bollettino, in cui si legge anche che "la più grande minaccia alla ripresa deriva dal rischio che una risposta politica efficace non sia stata implementata in modo sufficientemente tempestivo nell'area euro". Il grande malato, insomma, è l'Europa.

- Stiamo navigando in acque difficili e i nuvoloni neri continuano ad arrivare dall'area euro - ha avvertito King, secondo il quale, dunque, "per la ripresa ci vuole pazienza"

PENA DI MORTE

Texas, iniezione letale per un minorato di mente

NEW YORK - Un ritardato mentale di 54 anni è stato messo a morte la notte scorsa nel carcere di Huntsville, in Texas. Marvin Wilson, un afroamericano condannato alla pena capitale per omicidio nel 1994, aveva 61 di quoziente intellettivo (QI), ben al di sotto del limite di 70 normalmente considerato in diversi stati Usa come soglia minima per poter finire davanti al boia, ma questo non è stato sufficiente per salvargli la vita.

Nelle settimane e nei giorni scorsi, molte associazioni per la difesa dei diritti umani avevano lanciato appelli in suo favore, sottolineando anche che nel 2002 la Corte Suprema degli Stati Uniti ha sentenziato che "le persone con ritardi mentali dovrebbero essere categoricamente escluse dalle esecuzioni". Allo stesso tempo, l'alta Corte ha però di fatto lasciato spazio agli stati nel giudicare i parametri per stabilire se un condannato abbia o meno ritardi tali da evitargli la pena capitale; e ieri ha respinto un ultimo ricorso presentato dagli avvocati in suo favore. E a tal proposito, la Corte d'appello del Texas aveva peraltro risposto tirando in ballo in un parere ufficiale il personaggio 'Lennie' del romanzo del 1937 di John Steinbeck 'Uomini e topi', suscitando l'indignazione del figlio del celebre scrittore premio Nobel.

- Prima del caso di Wilson non avevo idea che uno Stato come il Texas si rifacesse a un personaggio creato da mio padre - ha detto, aggiungendo di trovare la cosa "insultante, oltraggiosa, ridicola e profondamente tragica". Frattanto, respingendo la perizia psichica che aveva stabilito a 61 il QI di Wilson come inattendibile, i procuratori del Texas ne hanno presentate altre in cui aveva raggiunto 70, e al condannato è stata ieri praticata un'iniezione letale. Ma secondo molti, Wilson aveva l'intelligenza di un bambino.

Era cresciuto in povertà, facendo fatica a compiere gesti semplici come allacciarsi le scarpe o contare il denaro. Ha frequentato scuole speciali dove ha ottenuto risultati mediocri. Da adulto ha iniziato a mantenersi facendo qualche lavoretto manuale e ha avuto un figlio con una convivente.

- Non riuscivo a credere che anche dopo la nascita del figlio continuava a succhiarsi il pollice - ha raccontato sua sorella Kim. Marvin Wilson è stato condannato a morte per l'omicidio di un informatore della polizia, Jerry Williams, che pochi giorni prima lo aveva denunciato come spacciatore. Lui non ha mai negato di aver venduto droga, ma si è sempre detto innocente dell'omicidio, per cui anche un altro uomo, Terry Lewis, è stato condannato all'ergastolo. Al processo, la moglie di Lewis ha testimoniato che Wilson le ha confidato di essere stato lui a premere il grilletto della pistola che ha ucciso Williams, una circostanza che però non è stata sostanziata da prove forensi o testimoni oculari.

- Capisco che arrivo qui come peccatore e ne esco come santo - sono state le sue ultime parole nella stanza della morte, in cui ha anche invocato:

- Dio, Gesù, portatemi a casa.



Nel mirino del comitato olimpico internazionale la medaglia vinta quattro anni fa. Un nuovo test per fugare ogni dubbio sulla bontà almeno di quel titolo: l'eventualità non spaventa l'azzurro

Schwazer, il Cio indaga su oro di Pechino

LONDRA - Analisi retroattive per fare luce sull'oro di Pechino. Lo scandalo di Alex Schwazer rimette in marcia anche il Cio, che dopo la positività dell'azzurro reo confesso di essersi iniettato l'epo, è pronto a ritirare fuori i campioni di urina dell'atleta del 2008. "Per otto anni siamo in grado di analizzare i campioni così che un atleta dopato sappia che se anche la fa franca in un'Olimpiade, c'è sempre la possibilità di perdere la medaglia in seguito" fa sapere il comitato olimpico internazionale. Un nuovo test per fugare ogni dubbio sulla bontà almeno di quel titolo: l'eventualità non spaventa Schwazer, che anzi, nella conferenza stampa fiume

di Bolzano, ha detto di essere prontissimo a nuovi test. "Sono solo contento se tutte le mie prove antidoping fatte negli ultimi anni, anche quelle alle Olimpiadi del 2008, vengono rianalizzate e pubblicate" ha detto il marciatore altoatesino. Che su un punto è stato fermissimo: "Io a Pechino non ero dopato, quell'oro è pulito" ha ribadito anche oggi. Quanto ai test a cui sta pensando il Cio ha aggiunto che "tutti i medici di buona fede dovranno dire poi che non vi sono tracce di doping. A Pechino ho gareggiato con valori di un anemico, il che dimostra che non ero dopato". E risposte sull'iter fatto dall'atleta per Londra sono arrivate

anche dal Coni: Schwazer aveva firmato la sua carta olimpica - documento che è condizione imprescindibile per l'iscrizione ai Giochi - il 15 marzo 2012. L'azzurro non ha invece sottoscritto l'accordo Coni-Athleta, perché fisicamente doveva ancora arrivare a Londra e il documento si sottoscrive al più tardi al momento dell'entrata al Villaggio Olimpico. "Sotto l'aspetto umano non posso che trarre sentimenti di pietà - le parole del presidente del Coni, Gianni Petrucci - è chiaro che essendo io un dirigente sportivo dico che ha fatto una cosa contro ogni regola". Dubitare dell'oro di Pechino?

"Non mi sento sicuro di niente, la mano sul fuoco è meglio non metterla per nessuno - ha aggiunto il capo dello sport -, ma non significa che ho dei dubbi. Uno è positivo quando viene trovato positivo. Il Coni non sapeva di quello che stava accadendo a Padova. Come Coni lo garantisco, è quello che mi è stato detto dalla procura diretta dal dottor Torri". Schwazer lo ha detto tra le lacrime: "A Pechino ero pulito, niente doping". Ma il Cio vuole fugare i dubbi.

SCHERMA

Limardo impugna la spada di Bolívar



CARACAS - Ruben Limardo, medaglia d'oro nella spada ai giochi di Londra, ha ricevuto in dono dal presidente della Repubblica Hugo Chávez una replica della lama che impugnava Simón Bolívar durante la guerra d'indipendenza. Il campione ha detto che donerà questo riconoscimento allo stato Bolívar, così tutti i cittadini potranno ammirarla da vicino e ricordarsi della sua vittoria ai Giochi.

PALLANUOTO

Riecco il settebello: l'Italia piega l'Ungheria

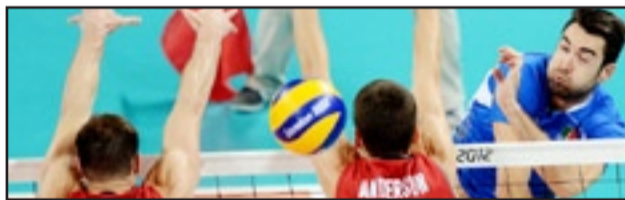
LONDRA - Un'impresa da sogno. L'Italia ritrova il suo Settebello nel momento più importante al torneo olimpico. E contribuisce a migliorare il risultato di Pechino con due squadre in semifinale (c'è anche la pallanuoto maschile). Nei quarti gli azzurri di Sandro Campagna centrano l'obiettivo, battere l'Ungheria. Una squadra che sembrava imbattibile, dominatrice della pallanuoto mondiale degli ultimi vent'anni. Per qualcuno paragonabile al 'Dream Team' americano di basket. Da Sydney 2000 un trionfo dopo l'altro: nove ori, tre argenti e tre bronzi olimpici. Un ciclo bruscamente interrotto a Londra.



PALLAVOLO

Gli Azzurri battono 3-0 gli Usa, In semifinale sfida col Brasile

LONDRA - Gli azzurri della pallanuoto si sono qualificati per le semifinali battendo nei quarti gli Stati Uniti 3-0 (28-26, 25-20, 25-20). In semifinale l'Italia affronterà il Brasile che ha superato per 3-0 l'Argentina.



BMX

Hernández in semifinale

CARACAS - La venezuelana Stefany Hernández si è qualificata per la semifinale del torneo BMX grazie al 12° posto ottenuto nella gara di ieri. L'atleta nata 21 anni fa nello stato Guayana è ottimista dopo la qualificazione: "l'importante era arrivare in semifinale, qui inizia il bello" ha dichiarato.

La prova di ieri serviva per stabilire la posizione sulla griglia di partenza in vista della gara di oggi.

- Sarà una storia diversa oggi quando usciremo tutte insieme in gara. La manche di oggi mi è servita anche per conoscere meglio il tracciato della prova.

La 'brujita', nome con cui è nota la ciclista, cercherà di stregare le sue avversarie nello scenario londinese, pochi mesi fa l'atleta 'criolla' ha partecipato nel Mondiale della specialità che si è disputato a Birmingham.

- Siamo in 8 le candidate alla vittoria finale. Mi mantengo con la mente positiva, cercando di godermi al massimo questo momento e ovviamente di vincere la medaglia.

Hernández si è preparata al meglio per affrontare la prova olimpica. Durante gli ultimi mesi si è allenata in Svizzera per cercare di concentrarsi al meglio con il mezzo che spera gli dia la più grande soddisfazione della sua vita: una medaglia alle olimpiadi.



PROMOCIÓN



CEVICHE DE SALMÓN	108,80 Bs.	FILETE DE SALMÓN	
CARPACCIO DEL CARDENAL	138,80 Bs.	(GRILLE, MOSTAZA, AL LIMÓN,	
PLUMAS AL SALMÓN	118,80 Bs.	AL AJILLO, MEUNIER)	108,80 Bs.
CANNELLONI DE SALMÓN	118,80 Bs.	FILETE DE SALMÓN	
RISOTTO AL SALMÓN	118,80 Bs.	ALLE VONGOLE	128,80 Bs.
CAZUELA DE SALMÓN	118,80 Bs.		

Av. Principal del Bosque Quinta Careli
Tlfs: 731.00.98 - 731.01.60 Fax: 731.17.55

RIF: J - 31610712 - 4

L'agenda sportiva						
Giovedì 9 -Olimpiadi Londra -Calcio, Europa League: Inter-Hajduck	Venerdì 10 -Olimpiadi Londra - Calcio, sorteggio Europa League e Champions League	Sabato 11 -Olimpiadi Londra - Calcio, Venezuela: Real Espor-Estudian- tes (anticipo) - Calcio, Juve-Napoli (Super Coppa Italia- na)	Domenica 12 -Olimpiadi Londra - Calcio, Coppa Italia: 2ª turno Calcio, Venezuela: 1ª giornata Primera División	Mercoledì 15 -Calcio, amichevole Giappone-Venezuela	Sabato 18 -Ciclismo, al via la vuelta	

La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

DISPONIBLE

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****

COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
 TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
 Fax 0212-978.09.22
 PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
 TODO@TODOEQUIPO.COM
 rif: j30387491

DISPONIBLE

Vendo Máquinas para Pastas
 Extrusora Ciclo Continuo; 6 moldes y Raviolera Incorporada.
 Máquina Formadora de Ravioli. 20 Kg. x Hora
 Máquina Para Ñoquis 25 Kg. x hora
 Máquina de Tortellini 30 Kg. x hora
 Amasadora Capacidad: 20Kg.
Información: 0414 2552550

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio
 BREMA Ice Makers
 Scotsman
 Carifowoc
 Ice-O-Matic
 Comelias

www.misterfrio.com
Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
 Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70
 LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20
 LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7° 8° 9°

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
 Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
 Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
 Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
 Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
 Telf: 0412-8809819

S.a.s.t.r.e.r.í.a
Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
 EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

UE DO INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS
 San Bernardino Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
 Cel.: 0424-173.1160

* **Neuro - Oftalmólogo**
 * **Oftalmología General**
 * **Cirujano Oftalmólogo**

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
 Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
 E-mail: alfonsodelgiorno2006@gmail.com

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
 De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
 PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
 ADMIN@RENTESELL.COM
 MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Sabe usted si tiene Osteoporosis?

HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
 PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
 CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
 Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos, 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA
 ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
 CON AÑOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA
 REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....
 Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo
CONSULTA GRATUITA
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
 00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
 Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13
 Celular (+39)347.63.45.061
 e.mail: studio@avvocatosicchitano.it
 web:www.avvocatosicchitano.it



Il nostro quotidiano

Un grupo de consumidores participaron en una cata con los vinos chilenos Misiones de Rengo: Varietal Sauvignon Blanc, Reserva Carmenere y Cuvee Cabernet Sauvignon

Misiones de Rengo, éxito de la cata de vinos



CARACAS - El pasado miércoles 11 de julio de 2012, en el Istanbul restaurante y lounge ubicado en el Centro Comercial San Ignacio, un grupo de consumidores participaron en una cata con los vinos chi-

lenos Misiones de Rengo, evento que se realizó con la alianza de los grupos de Cata, eventos y algo más, y Vinos para todos. William Álvarez fue el especialista en vinos encargado de llevar el minu-

to a minuto de esta cata que dio inicio a las 7 de la noche en la terraza del restaurante Istanbul con una asistencia de 40 personas, donde se cataron las cepas de Varietal Sauvignon Blanc, Reserva Carmenere y Cuvee Cabernet Sauvignon.

El Varietal Sauvignon Blanc proviene de la Valle del Maule, es de color amarillo verdoso con aroma intenso a melón, pomelo y sabores a fruta tropical. Un vino expresivo en boca. Se debe consumir a una temperatura: 12°C

- 14°C. Maridaje: queso fresco, verduras con tope de tomate y pimienta, mariscos crudos y cebiche de pescado.

El Cuvee Cabernet Sauvignon es un vino bien estructurado, de taninos firmes y maduros. Sabroso y complejo, donde se mezclan los sabores a ciruela negra y las notas espaciadas de pimienta, junto a las notas de vainilla y caramelo aportadas por las barricas. Se debe consumir a una temperatura: 16°C - 18°C. Maridaje: jamón ahumado, carnes asadas,



I consigli di Impornac

Spiedini uva e formaggio

Stuzzichini delicati che uniscono il dolce al salato

per 4 persone:

100/150 g. di formaggio asiago o fontina
200 g. circa di uva bianca matura ma ben soda
8 spiedini di legno

Preparazione

Stacca i chicchi d'uva dal grappolo e dagli acini, lavalvi bene e asciugali senza romperli. Taglia il formaggio a quadrotti e alternali negli spiedini con l'uva. Questo stuzzichino è fresco e sfizioso e può completare un antipasto o un aperitivo.

aves de caza, carnes rojas con salsa, quesos maduro, pastas condimentadas, empanadas, carnes a la parrilla.

El Reserva Carmener es un vino intenso de color rojo violeta, es nariz es muy expresivo se puede percibir flores silvestres, chocolates, frutos rojos y café. En boca es delicado y elegante con aromas a pimienta blanca, clavo de olor y canela. Se debe consumir a una temperatura: 17°C - 18°C. Maridaje: carnes rojas a la parrilla, cerdo, quesos fuertes, aves de caza y pastas con salsa de tomate o al pesto.

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, paralelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.

I nostri telefoni: 0212-451.65.65 - 452.08.41

APERTO ANCHE LA DOMENICA FINO ALL'1 DEL POMERIGGIO

RITAGLIA QUEST'AVVISO E AL PRESENTARLO AVRAI SCONTI SPECIALI

CELEBRAR CON DIAGEO

Vibrante y lleno de sorpresas llega el Whisky Festival 2012

DIAGEO

CARACAS - Lleno de energía y vitalidad llega el Whisky Festival 2012, para hacer vivir a los consumidores las más vibrantes celebraciones y llamativas promociones de la mano de las marcas del portafolio de Diageo. Hasta el 15 de septiembre el público podrá disfrutar de atractivos sin igual.

Para aquellos que deseen sentarse a disfrutar de un momento agradable, en diferentes restaurantes y bares se realizarán descuentos especiales en servicios para hacer de ese momento único, con la variedad, prestigio y calidad que caracteriza al portafolio de marcas de Diageo. Con la finalidad de seguir consintiendo al consumidor venezolano, durante este período y en las principales licorerías y supermercados del país los compradores podrán armar su 6pack en Dutty Free combinando como prefieran los 3packs de la categoría Deluxe, de las marcas Johnnie Walker Black Label y Buchanan's 12 años. Además, para la categoría Súper Deluxe, podrán armar su 3pack como prefieran combinando Swing, Dimple y Old Parr Superior.

En tierra firme los consumidores podrán armar su combo en atractivas bolsas de 2Packs de las marcas Haig Supreme y Chequers para la categoría Premium y Johnnie Walker Black Label y Buchanan's 12 años para la categoría Deluxe. Esta es una nueva mecánica que nunca se había implementado en nuestro país.

El Whisky Festival de Diageo, llegó renovado para premiar la fidelidad de sus consumidores y ofrecerles alternativas vibrantes y actuales para que vivan una serie de experiencias únicas. Si deseas conocer las sorpresas que trae en esta temporada y conocer más detalles ingresa a: <http://www.facebook.com/ChequersVenezuela>; <http://www.facebook.com/JohnnieWalkerVenezuela>; <http://www.facebook.com/HaigSupremeVenezuela>; <http://www.facebook.com/BuchanansVenezuela>

DIAGEO es la principal empresa de bebidas premium del mundo con una sobresaliente colección de marcas de bebidas alcohólicas que abarca las categorías de licores, vinos y cervezas. Es una empresa global que opera en 180 países alrededor del mundo. La empresa cotiza tanto en la Bolsa de Valores de Nueva York (DEO) como la Bolsa de Valores de Londres (DGE). Para más información, visite www.diageo.com. Para mayor información sobre nuestro recurso global que promueve el consumo responsable mediante el intercambio de herramientas, información e iniciativas de Diageo, su gente, marcas y desempeño, visite www.drinkiq.com

www.vece.com.ve

